

«Giorni rubati» Gli incidenti sul lavoro raccontati in prima persona

— SAN DONATO —

UNO SCHIAFFO in pieno volto. Chi ha già assistito a «Giorni Rubati» esce da teatro travolto da emozioni violente. Attraverso fredde statistiche o piatte cronache, la dimensione drammatica degli incidenti sul lavoro sfuma d'intensità. Per coglierla davvero serve altro. Qualcosa come la pièce di Gianmarco Mereu, con la compagnia «Rossolevante» (regia di Juri Piroddi), in scena domani alle 17 al cineteatro «Massimo Troisi» di piazza Dalla Chiesa. E il racconto di chi questo dramma l'ha vissuto sulla propria pelle, anzi sulla propria schiena: Mereu era un operaio che sei anni fa si è visto cadere addosso il cancello dell'azienda in cui lavorava. Oggi, costretto su una sedia a rotelle e in attesa di giustizia, è un attore che rivela al pubblico, senza fronzoli né pietismo, la disperazione, la solitudine e l'ipocrisia che svuotano i giorni successivi a tali tragedie, i «Giorni Rubati», e la nuova forza che può riempirli. Difficile trattenere le lacrime, di fronte all'intensità della rappresentazione, quanto sorridere, tra le buffe pieghe che percorrono anche la sofferenza. Di sicuro è uno spettacolo che induce a riflettere. Per questo motivo, la Fondazione Lhs (Leadership in Health and Safety), in collaborazione con il Comune, ha deciso di presentarlo alla vigilia della Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (28 aprile), invitando in particolar modo gli studenti di quinta superiore e i dipendenti delle aziende. Per tutti, l'ingresso è gratuito.

Mauro Cerri